Rassegna Stampa

mercoledi 23 giugno 2021

LE DOMANDE DAL 1° LUGLIO

Via all'assegno-ponte per i figli Molti aumenti per (quasi) tutti

MASSIMO **CALVI**

È pronta la procedura per fare domanda all'Inps e ottenere l'assegno temporaneo per i figli minori dal primo luglio al 31 dicembre. La novità riguarda i lavoratori autonomi e i disoccupati di lungo periodo, che non avevano diritto agli Assegni per il Nucleo Familiare (Anf) per dipendenti e pensionati. Ma anche per questi ci sono dei cambiamenti, perché per loro gli importi sono stati aumentati. Questo, in attesa del nuovo Assegno unico che debutterà dal 2022.
Il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, ha spiegato in audizione alla commissione Lavoro del Senato che per l'assegno temporaneo la procedura è semplificata: bastano codice fiscale e Iban. Le domande possono essere presentate dal 1° luglio al 30 settembre: in tal caso si percepiranno anche gli arretrati. Chi farà domanda da ottobre in poi riceverà solo la quota dal momento della richiesta.
L'assegno è legato al reddito Isee. Sotto i 7.000 euro Isee l'importo è massimo: 167,5 euro mensili per una coppia con un figlio, 335 euro con due figli; dal terzo l'aumento è del 30%: 653 euro con tre figli (dunque 217,75 a figlio), 871 euro con quattro e 1.179 con cinque o più figli. Gli importi decrescono però rapidamente e dopo i 50 mila euro Isee non si prende più nulla. L'assegno temporaneo è compatibile col Reddito di cittadinanza, e in tal caso il corrispettivo sarà caricato direttamente sulla carta, ha spiegato Tridico.
Per quanto riguarda i dipendenti, l'assegno resta per ora ancorato al reddito familiare lordo e l'unica novità riguarda gli aumenti: 37,5 euro in più a figlio e 55 in caso di 3 o più figli. L'Inps ha però chiarito che l'aumento non è una base comune per tutti, ma va solo a chi percepisce già l'assegno. Questa decisione ha generato una situazione anomala, perché crea uno scalone tra l'ultimo percettore di assegno e chi, con un solo centesimo in più di reddito, non ne ha diritto. Facciamo un esempio. L'importo degli Anf è massimo fino a 14.775,06 euro lordi, livello che finora permetteva a una coppia con un figlio di avere 137,5 euro, poi l'assegno cala rapidamente e arrivati a 72.929,61 euro annui diventa di soli 12 centesimi al mese. Oltre questa soglia, niente assegni. Con gli aumenti, il reddito più basso ottiene 175 euro al mese a figlio (137,5 + 37,5), il reddito più alto passa a 37,62 al mese (0,12 + 37,5). Se però si guadagna un solo centesimo in più, cioè 72.929,62 euro, l'assegno sfuma. Un minuto di straordinario, e si perdono 225 euro.
L'assegno temporaneo, in ogni caso, aumenta le risorse a tutte le famiglie (esclusi i redditi medio-alti): a quelle degli autonomi, che prima non percepivano nulla, e a quelle dei dipendenti, che ottengono di più. Inoltre, le detrazioni per i figli a carico restano in vigore per tutti. Il presidente dell'Istat, Giancarlo Blangiardo, in audizione alla Commissione Lavoro del Senato, ha spiegato che il 5,5% di tutte le famiglie italiane potrà beneficiare dell'assegno temporaneo, il cui importo medio sarà di 962 euro, mentre il 15,8% beneficerà della maggiorazione degli Anf, 377 euro in più in media. Inoltre, l'86,6% della spesa per l'assegno e l'81,5% di quella per gli aumenti, andrà alle famiglie con redditi bassi o medi appartenenti ai primi tre quinti della distribuzione del reddito. Ai più poveri, in particolare, arriva una somma pari a quasi il 7% del reddito.

Peso:15%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
476-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
ItaliaOggi
Dir. Resp.:Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 23.029 Diffusione: 16.654 Lettori: 105.000
Rassegna del: 23/06/21
Edizione del:23/06/21
Estratto da pag.:38
Foglio:1/1

I dati illustrati ieri in audizione. Domande sul sito dell'Inps dal 1° luglio

Per l'assegno unico 962 €

L'importo sarà erogato a 1,4 milioni di famiglie

DI MICHELE DAMIANI

Assegno unico per 1,4 milioni di nuclei familiari con un importo medio di 962 euro, la cui domanda per richiederlo sarà disponibile sul sito dell'Inps dal 1° luglio prossimo. Sono queste le principali informazioni sulla nuova misura ponte a sostegno delle famiglie emerse ieri durante il ciclo di audizioni al Senato propedeutiche alla conversione in legge del dl 79/2021 (misure urgenti in materia di assegno temporaneo per figli minori). Il dl ha introdotto una misura ponte per vedere erogati da subito gli assegni in attesa dei decreti attuativi della legge delega (legge 46/2021, approvata lo scorso 30 marzo).

Alle audizioni hanno preso parte, tra gli altri, il presidente dell'Inps Pasquale Tridico, quello dell'Istat Gian Carlo Blangiardo, i sindacati e il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro. È il presidente dell'Inps a confermare che la misura partirà nei tempi previsti: «la domanda sarà presente sul sito dell'Inps dal 1° luglio», le parole di Tridico, «anche se ci sarà tempo fino al 30 settembre per presentarla. Chi inoltrerà la domanda entro questa data avrà diritto agli arretrati a partire dal 1° luglio, mentre chi la presenterà dopo riceverà gli importi cui ha diritto a partire dal mese di presentazione della domanda». Il nuovo assegno sarà compatibile con il reddito di cittadinanza: «ai nuclei familiari titolati a beneficiare di entrambi gli strumenti di sostegno, l'Inps corrisponderà le due prestazioni in maniera congiunta e con le medesime modalità di erogazione»", ha spiegato il presidente dell'Inps.

Dal presidente Istat arrivano invece i numeri sulla platea dei beneficiari e la media degli importi: «Secondo le stime dell'Istituto», le parole di Blangiardo, «il 5,5% delle famiglie italiane potrà beneficiare dell'assegno temporaneo per i figli minori e il 15,8% della maggiorazione degli assegni familiari. La nostra simulazione, inoltre, stima che nel secondo semestre del 2021, quando entrerà in vigore la misura ponte, l'importo medio dell'assegno temporaneo dovrebbe essere pari a 962 euro, mentre quello della maggiorazione a 377 euro. Se si considera il dato di 25,7 milioni di famiglie italiane, quindi, sono circa 1,4 milioni quelle che potranno beneficiare dell'assegno temporaneo per i figli minori».

Il presidente dell'Istat ha poi illustrato gli ultimi dati disponibili sulla povertà assoluta «che mostrano come il numero di minori che vivono in condizioni di povertà sia pari a 1 milione 337mila, con un'incidenza del 13,5%, superiore a quella media nazionale (9,4%), in aumento di oltre due punti percentuali rispetto al 2019 (+1,7 punti per la media nazionale). Le famiglie con minori in povertà assoluta sono oltre 767mila, con un'incidenza pari all'11,9% (era 9,7 nel 2019)».

Soddisfazione, infine, è stata espressa da sindacati e dei consulenti del lavoro: «l'avvio dell'attuazione del Family Act deve essere accolto con favore», si legge nella nota diffusa ieri dal Consiglio nazionale di categoria. «Per accedere all'assegno ponte, il nucleo familiare del richiedente deve essere in possesso di un Isee inferiore a 50mila euro annui. E' una previsione apprezzabile sia per l'aspetto quantitativo, in quanto in tale situazione economica vi rientra un'ampia platea di famiglie, si tratta di una platea di oltre due milioni di persone che finora potevano usufruire solo di detrazioni nella dichiarazione dei redditi per i figli a carico, ma anche e soprattutto per l'aspetto qualitativo, in quanto non discrimina nessuna fonte di reddito, cosa che invece caratterizza l'assegno per il nucleo familiare, in cui il reddito deve essere necessariamente composto almeno il 70% dal reddito da lavoro dipendente o assimilato».

© Riproduzione riservata

Peso:35%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
472-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Libero
Dir. Resp.:Alessandro Sallusti
Tiratura: 63.907 Diffusione: 25.105 Lettori: 184.000

Rassegna del: 23/06/21
Edizione del:23/06/21
Estratto da pag.:21
Foglio:1/1

Tutto pronto per l'assegno unico per i figli

TRIDICO: «PROCEDURA SEMPLIFICATA, BASTANO IL CODICE FISCALE E L'IBAN»

Pronta la procedura dell'Inps per la presentazione delle domande, che sarà attivata dal primo luglio e fino al 31 dicembre 2021, per l'assegno temporaneo per i figli minori. Lo ha detto il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, in audizione alla commissione Lavoro del Senato, sottolineando che sarà «una procedura semplificata», basteranno soltanto il codice fiscale e l'Iban (gli altri dati saranno recuperati automaticamente dai propri sistemi). C'è tempo fino a fine anno per le domande.

Peso:14%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Il Messaggero
Dir. Resp.:Massimo Martinelli
Tiratura: 88.841 Diffusione: 75.200 Lettori: 974.000

Rassegna del: 23/06/21
Edizione del:23/06/21
Estratto da pag.:18
Foglio:1/2

Economia

Quattro mesi per l'assegno unico

▶Lo incasseranno due milioni di famiglie italiane
Si può chiederlo fino a ottobre con Iban e codice fiscale

▶L'importo medio erogato ammonta a 962 euro
Dovrà essere inferiore a 50mila euro il valore Isee

IL SOSTEGNO

ROMA Assegno unico per i figli, conto alla rovescia. Si apre il primo luglio (per chiudersi il 30 settembre) la finestra temporale utile per inoltrare la domanda della nuova misura destinata ad assorbire tutti i meccanismi di sostegno alla genitorialità (tra cui gli assegni di natalità e il premio alla nascita) attualmente in vigore nella legislazione italiana. Due milioni le famiglie potenzialmente interessate in questa prima fase transitoria che, per tutto il 2021, garantirà un assegno temporaneo ("assegno ponte") destinato alle famiglie con figli minori che non abbiano diritto ai vigenti assegni per il nucleo familiare.

IL MODULO ONLINE

Il modulo per l'assegno unico si potrà reperire online sul sito dell'Inps fra otto giorni ma, ha garantito ieri il presidente dell'istituto di previdenza Pasquale Tridico, chi farà domanda entro due mesi avrà diritto al riconoscimento degli arretrati a partire dall'inizio di luglio. Dunque, niente fretta. Basteranno poi soltanto il codice fiscale e l'Iban, gli altri dati saranno recuperati automaticamente.

Secondo i calcoli dell'Istat, l'importo medio dell'assegno sarà di 962 euro, mentre quello della maggiorazione degli assegni familiari arriverà a 377 euro. L'istituto di statistica prevede che il 5,5% delle famiglie italiane incasserà il beneficio. Occorre ricordare che per accedere all'assegno "ponte", il nucleo familiare deve essere in possesso di un Isee inferiore a 50 mila euro annui, essere domiciliato o residente (da almeno 2 anni anche non continuativi) in Italia e avere a carico figli under 18 anni. L'assegno viene corrisposto per ciascun figlio minore in base al numero dei figli stessi e alla situazione economica della famiglia attestata dall'Isee.

GLI IMPORTI UNITARI

In particolare, gli importi risultano decrescenti al crescere del livello dell'Isee. Se nel nucleo sono presenti più di due figli, l'importo unitario per ciascun figlio minore viene maggiorato del 30%; inoltre, per ciascun figlio minore con disabilità, gli importi sono maggiorati di 50 euro. Ad esempio: per ciascun figlio, nel caso di Isee fino a 7mila euro, si avrà diritto a un assegno di 167,5 euro per ciascun figlio ogni mese, dimezzato a 83,50 euro al mese a figlio se l'Isee è intorno a 15 mila euro. Fino a 30 euro al mese per figlio con Isee intorno ai 40 mila euro, stabile a 30 euro fino a 50 mila euro di Isee, valore oltre il quale si annullano i benefici.

Ogni importo è riferito a un solo figlio, dunque l'importo finale che forma l'assegno è dato dall'importo a cui si ha diritto moltiplicato per il numero dei figli. Molto eterogenea la platea delle famiglie interessate: soggetti inattivi, percettori di Reddito di cittadinanza, lavoratori autonomi, ma anche dipendenti oggi tagliati fuori dagli assegni per ragioni di reddito familiare. Per questi nuclei il totale messo a disposizione è di 1 miliardo e 580 milioni sui 3 miliardi deputati a tale scopo. L'altra metà delle risorse è destinata a 4 milioni di famiglie che già incassano gli assegni familiari (lavoratori dipendenti).

In attesa del nuovo regime che farà pulizia di detrazioni e assegni, questi nuclei avranno a partire da luglio una maggiorazione di 37,5 euro al mese per figlio nel caso di famiglie con uno o due figli. E 70 euro in più per ciascun figlio per quelle che hanno tre o più figli.

Michele Di Branco

TRIDICO ANNUNCIA CHE IL MODULO PER LA RICHIESTA VERRÀ PUBBLICATO TRA OTTO GIORNI SUL SITO DELL'INPS

ANIA, MARIA BIANCA FARINA CONFERMATA ALLA PRESIDENZA PER UN TRIENNIO

Maria Bianca Farina
Presidente Ania

Peso:32%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Assegno unico al via per due milioni di famiglie

Peso:32%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

LA NOTIZIA GIORNALE.IT
Dir. Resp.:Gaetano Pedullà
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Rassegna del: 23/06/21
Edizione del:23/06/21
Estratto da pag.:13
Foglio:1/1

Assegno unico per i minori Procedure Inps semplificate

Il sostegno ponte anticipa quello universale E sarà compatibile col Reddito di cittadinanza

di **SERGIO PATTI**

L'Assegno unico per i figli sarà compatibile con il Reddito di cittadinanza. A specificarlo, a pochi giorni dalla partenza dell'Assegno temporaneo per i minori, è stato ieri il presidente dell'Inps, **Pasquale Tridico**. L'Assegno temporaneo per i figli minori è una misura ponte in attesa dell'Assegno unico e universale, previsto dall'anno prossimo. La procedura dell'Inps per la presentazione delle domande - che sarà attivata a partire dal primo luglio e fino al 31 dicembre prossimi - è pronta: una procedura "semplificata", ha sottolineato Tridico. A beneficiare di questo primo step potrà essere il 5,5% delle famiglie italiane, ovvero circa 1,4 milioni, e l'importo medio, secondo la simulazione dell'Istat indicata dal presidente Gian Carlo Blangiardo, nel secondo semestre di quest'anno sarebbe pari a 962 euro.

L'introduzione di un Assegno "ponte" per il periodo 1 luglio-31 dicembre 2021, il cui importo è determinato in base all'Isee del nucleo familiare, è destinato a chi non ha già diritto agli assegni al nucleo familiare. Questi ultimi continuano ad andare alle famiglie di lavoratori dipendenti con una maggiorazione crescente con il numero di figli: si prevede un aumento pari a 37,5 euro mensili per ciascun figlio per le famiglie che hanno fino a due figli e un aumento pari a 55 euro ciascuno per quelle con tre o più figli.

In questo caso, secondo le stime Istat, il 15,8% delle famiglie (circa 4 milioni) può beneficiare della maggiorazione degli assegni familiari, con un importo medio nella seconda metà dell'anno pari a 377 euro.

Il nuovo Assegno "ponte" prevede invece un importo mensile base di 168 euro per ciascun figlio minore; nel caso in cui nel nucleo siano presenti più di due figli minori l'importo è maggiorato del 30% per ciascuno (218 euro mensili). Per chi ha un Isee fino a 7 mila euro l'Assegno spetta "pienamente" e decresce poi all'aumentare dell'Isee fino ai 50 mila euro annui, oltre il quale non si ha il diritto.

Per presentare le domande basteranno il codice fiscale e l'Iban. Quelle presentate entro il 30 settembre 2021 daranno diritto al riconoscimento degli arretrati a partire dal primo luglio; chi la inoltrerà dopo il 30 settembre riceverà gli importi cui ha diritto a partire dal mese di presentazione della domanda. In caso di beneficiario di Reddito di cittadinanza con figli minori, il corrispettivo sarà caricato direttamente sulla carta. Ma per il calcolo dell'importo complessivo si procede con una compensazione: dalla cifra dell'Assegno si sottrae la quota di Rdc riferibile ai figli minori. Un punto di criticità, secondo Cgil e Uil, critici sulla combinazione con il Reddito di cittadinanza.

Aiuto concreto

Per il presidente Tridico a beneficiarne saranno 1,4 milioni di famiglie già quest'anno

Pasquale Tridico
(imagoeconomica)

Peso:28%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

la Repubblica
Dir. Resp.:Maurizio Molinari
Tiratura: 195.469 Diffusione: 174.057 Lettori: 1.878.000

Rassegna del: 23/06/21
Edizione del:23/06/21
Estratto da pag.:6
Foglio:1/1

La riforma

Assegno ponte per 1,4 milioni di famiglie, vale 962 euro in 6 mesi

Domande da luglio
per chi era escluso
dagli assegni familiari
Aumento per gli altri

di **Valentina Conte**

ROMA – L'assegno "ponte" per i figli minorenni arriverà, dal primo luglio al 31 dicembre, al 5,5% delle famiglie italiane con Isee fino a 50 mila euro e sarà in media – calcola l'Istat – di 962 euro in sei mesi, beneficiando 1,4 milioni di nuclei fin qui esclusi dagli assegni familiari: autonomi, professionisti, incapienti. Il 15,8% delle famiglie ad oggi titolari di assegni familiari – 4 milioni di nuclei – riceveranno invece una maggiorazione in busta paga, in media 377 euro nei sei mesi.

Si tratta di una soluzione temporanea (non scompaiono né le detrazioni per i figli né gli altri bonus) in vista della piena attuazione del Family Act e della riforma fiscale, entrambi nel Recovery Plan, ma da realizzare con risorse nazionali. E che porteranno a un riordino delle misure esistenti e all'erogazione dell'assegno unico dal primo gennaio 2022 per ogni figlio fino ai 21 anni.

«L'87% della spesa dell'assegno ponte viene destinata a famiglie con redditi medio-bassi», spiega Gian Carlo Blangiardo, presidente Istat in audizione al Senato. «Così come l'82% della spesa per la maggiorazione». Entrambe le misure sono «molto progressive rispetto al reddito delle famiglie» e dovrebbero aiutare a contrastare la «recessione demografica» e la «povertà assoluta che riguarda un milione e 337 mila minori».

L'assegno è compatibile con il Reddito di cittadinanza, ricorda il presidente Inps Pasquale Tridico. Sarà lo stesso Inps a rifare i calcoli, destinando la differenza – tra la quota figli del Reddito e il nuovo assegno – direttamente sulla card gialla. L'Inps ha poi predisposto un sito ad hoc che entrerà in funzione dal primo luglio. «L'iter sarà molto semplice e accessibile, servono pochi dati, abbiamo ridotto al massimo i documenti da allegare e i controlli saranno automatizzati», spiega Tridico. Basterà entrare con il Pin Inps (o con altre chiavi: Spid, Cie e Cns) sul sito e compilare due schermate, inserendo i codici fiscali di figli e genitori, oltre che l'Iban dove ricevere i soldi. La domanda si può fare in autonomia, ma anche presso patronati e chiamando il Contact Center.

Tutte le domande dal primo luglio al 30 settembre consentiranno di ricevere i soldi retroattivamente dalla mensilità di luglio. In seguito, solo a partire dal mese successivo alla domanda. L'assegno base per un Isee di 7 mila euro è di 167,5 euro a figlio. Poi decresce e si azzera dai 50 mila euro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso:19%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

476-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

Assegno ai figli, domande dal 1° luglio

Pronto il portale

È pronto il portale dell'Inps con cui oltre un milione e mezzo di famiglie di disoccupati e autonomi potranno chiedere per la prima volta l'assegno unico per i figli. Si tratta del cosiddetto "assegno ponte" destinato per i prossimi sei mesi ad anticipare l'entrata in vigore da gennaio 2022 del nuovo assegno unico universale per le famiglie. Ad annunciare l'arrivo della domanda semplificata da presentare dal 1° luglio è stato ieri il presidente dell'Istituto di previdenza, Pasquale Tridico, nel corso dell'audizione in commissione Lavoro del Senato sul Dl che istituisce l'assegno temporaneo dal 1° luglio al 31 dicembre 2021.

Marco Mobili —*a pag. 6*

Assegno ai figli, portale pronto dal 1° luglio le domande on line

Inps. Tridico annuncia l'avvio dell'operazione ponte che porterà all'aiuto universale dal gennaio 2022
Dalle simulazioni Istat il 5,5% delle famiglie, tra autonomi e disoccupati, accederà al nuovo welfare

Marco Mobili

È pronto il portale dell'Inps con cui oltre un milione e mezzo di famiglie di disoccupati e autonomi potranno chiedere per la prima volta l'assegno unico per i figli. Si tratta del cosiddetto "assegno ponte" destinato per i prossimi sei mesi ad anticipare l'entrata in vigore da gennaio 2022 del nuovo assegno unico universale per le famiglie. Ad annunciare l'arrivo della domanda semplificata da presentare dal 1° luglio è stato ieri il presidente dell'Istituto di previdenza, Pasquale Tridico, nel corso dell'audizione in commissione Lavoro del Senato sul Dl che istituisce l'assegno temporaneo dal 1° luglio al 31 dicembre 2021.

Un assegno che, secondo una microsimulazione dell'Istat presentata sempre ieri in audizione a Palazzo Madama dal presidente dell'Istituto di Statistica, Gian Carlo Blangiardo, dovrebbe garantire un aiuto al 5,5% delle famiglie italiane, pari a circa 1,5 milioni di nuclei che fino ad oggi non hanno mai ricevuto l'assegno per i figli. Mentre il 15,8% delle famiglie italiane si vedrà aumentare l'assegno al nucleo familiare che già percepiscono dall'Inps, con aumenti che vanno da 37,5 euro mensili per ciascun figlio per le famiglie che hanno fino a due figli e di 55 euro per quelle con tre o più figli.

Ma andiamo con ordine. Il presidente dell'Inps ha ricordato che «l'obiettivo del nuovo assegno unico e universale è la graduale sostituzione o eliminazione di tutte le precedenti misure di sostegno alla genitorialità, alla natalità e ai carichi familiari: detrazioni fiscali per figli a carico, assegni al nucleo familiare e ai nuclei con almeno tre figli minori riconosciuti dai Comuni, l'assegno di natalità o premio alla nascita. Tutte queste misure raccolgono circa 20 miliardi di euro all'anno».

L'assegno "ponte", secondo Tridico è un incentivo alla natalità e non alla povertà, tanto che il legislatore lo ha reso compatibile con il reddito di cittadanza. Su questo ultimo aspetto Tridico ha voluto ricordare che la domanda da presentare sarà semplicissima con la sola avvertenza per le famiglie : «Quella di dover dichiarare di non essere titolari di Rdc». E questo perché, ha chiarito il presidente Inps, il decreto istitutivo dell'assegno temporaneo prevede che il nuovo aiuto sarà caricato direttamente dall'Inps sulla carta del Reddito di cittadinanza.

Tridico ha comunque colto l'occasione per chiedere chiarimenti al Governo sull'attuazione della delega che dovrà portare all'assegno universale. In particolare l'Inps chiede quale sarà il destino della contribuzione Cuaf o meglio se sarà eliminata o se sarà estesa anche agli autonomi. Come si modificheranno gli assegni al nucleo per i coniugi in presenza di figli e le detrazioni per coinuige a carico o ancora se sarà eliminata la detrazione per i figli sopra i 21 anni. Andrebbe poi rivista e soprattutto uniformata la scala di equivalenza dell'Isee tra Reddito di cittadinanza e assegno unico, anche in chiave di un possibile amplia-

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

mento ora allo studio del Rdc, come anticipato ieri su queste pagine.

Tornando all'Istat sull'impatto dell'assegno unico Blangiardo ha evidenziato come le famiglie che riceveranno per la prima volta l'assegno si vedranno accreditare nel secondo semestre 2021 circa 962 euro, mentre le maggiorazioni si assestano a circa 377 euro.

A beneficiarne saranno le famiglie più povere. Nel quinto più povero rientra circa il 10,4% dei nuclei che accedono all'assegno a fronte dell'1,3% di quello più ricco. Allo stesso tempo la maggiorazione degli assegni al nucleo familiare favorisce il 22,6% delle famiglie nel primo quinto e solo il 3,7% dell'ultimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,5 milioni

LA PLATEA
L'assegno temporaneo per i figli dovrebbe garantire un aiuto al 5,5% delle famiglie, 1,5 milioni di nuclei che finora non lo hanno mai ricevuto

GIAN CARLO BLANGIARDO
«L'assegno unico passaggio culturale importante. Si passa a un riconoscimento per il figlio, che è un investimento». Così il presidente Istat

Platea e importi

Famiglie beneficiarie in % sul totale e importi medi in euro

QUINTI DI REDDITO NETTO FAMILIARE	ASSEGNO TEMPORANEO			MAGGIORAZIONE ASSEGNI AL NUCLEO			TOTALE DEI DUE PROVVEDIMENTI		
	% SUL TOTALE FAMIGLIE	% SUL TOT FAMIGLIE CON FIGLI A CARICO	IMPORTO MEDIO PER FAMIGLIA E % REDDITO FAMILIARE	% SUL TOTALE FAMIGLIE	% SUL TOT FAMIGLIE CON FIGLI A CARICO	IMPORTO MEDIO PER FAMIGLIA E % REDDITO FAMILIARE	% SUL TOTALE FAMIGLIE	% SUL TOT FAMIGLIE CON FIGLI A CARICO	IMPORTO MEDIO PER FAMIGLIA E % REDDITO FAMILIARE
Primo (più povero)	10,4	20,8	1.251 (6,9)	22,6	45,4	450 (1,9)	32,9	66,2	702 (3,2)
Secondo	7,3	17,3	1.268 (3,7)	23,6	56,2	391 (1,3)	30,9	73,5	598 (1,9)
Terzo	3,8	11	672 (1,6)	19,7	57,5	322 (0,8)	23,5	68,5	378 (1,0)
Quarto	5,8	20,8	503 (1,0)	11,9	42,8	358 (0,7)	17,7	63,6	406 (0,8)
Quinto (più ricco)	1,3	7,5	347 (0,5)	3,7	21,6	260 (0,4)	5	29,1	283 (0,4)
Totale	**5,5**	**16,4**	**962 (2,7)**	**15,8**	**47,3**	**377 (1,0)**	**21,3**	**63,8**	**528 (1,5)**

Fonte: Istat, Modello di microsimulazione sulle famiglie

Peso:1-5%,6-34%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 94.517 Diffusione: 149.810 Lettori: 742.000

Rassegna del: 23/06/21
Edizione del:23/06/21
Estratto da pag.:1,19
Foglio:1/2

Lavoro24

Dl Sostegni bis
Contratti di espansione, strumenti su misura

Antonello Orlando —*a pag. 19*

Contratti di espansione, esodi e riqualificazione su misura

Decreto Sostegni-bis. I diversi strumenti sono accessibili a tutte le aziende, che hanno diritto alla Cigs, con almeno 100 addetti. Ora anche le più piccole possono fruire della cassa integrazione specifica

Antonello Orlando

Il contratto di espansione, dopo le recenti modifiche del decreto Sostegni-bis, si rivela uno strumento agile per portare a termine un ricambio generazionale nelle imprese, accompagnato a interventi formativi che possono anche essere finanziati dalle integrazioni salariali.

Dal 2019 a oggi il contratto di espansione, attualmente ancora sperimentale e attivabile fino alla fine del 2021, ha visto numerose modifiche nella direzione di una maggiore inclusività: fino al 2020 era accessibile alle sole aziende che avessero, considerate singolarmente, più di 1.000 unità lavorative. Alla fine del 2020, la soglia di accesso è stata ridotta fra le 250 e le 500 unità lavorative (le più piccole potevano accedere solo al prepensionamento), con la nuova possibilità per le imprese di riunirsi in gruppo in modo da raggiungere il requisito dimensionale, ma con il decreto Sostegni-bis è stata introdotta una soglia unica di appena 100 unità lavorative, per tutte le misure finanziate dal contratto. Quindi attualmente ogni azienda con tale requisito dimensionale, e che rientra nell'ambito Cigs, può utilizzare uno più strumenti del contratto di espansione, in base alle sue esigenze.

Il contratto, da siglare con le rappresentanze sindacali nazionali o aziendali presso il ministero del Lavoro con una procedura analoga a quella della cassa integrazione, prevede quattro direzioni, di cui due obbligatorie, per le imprese che lo attivano.

Da un lato vi è la facoltà di accompagnare a pensione quei lavoratori che distino non più di 60 mesi dal raggiungimento dei requisiti della pensione di vecchiaia o anticipata; il prepensionamento è riservato solo a chi vi voglia aderire volontariamente e prevede costi ridotti rispetto alla isopensione o ai tradizionali assegni dei fondi bilaterali, come quello del credito, anche grazie a un finanziamento pubblico che può arrivare a garantire uno sconto per l'impresa pari a 3 annualità di Naspi e, per chi viene accompagnato alla pensione anticipata, anche della relativa contribuzione figurativa. L'impresa dovrà assumere un numero concordato di risorse a tempo indeterminato, anche con il contratto di apprendistato professionalizzante; per i nuovi dipendenti a tempo indeterminato vi sarà la possibilità di accedere alle agevolazioni per le assunzioni messe in campo, ad esempio, dalla legge di Bilancio 2021 per chi ha meno di 36 anni o per le lavoratrici di sesso femminile.

Dall'altro lato, va portato avanti un piano formativo, certificato, per il rinnovamento delle competenze dei lavoratori che non sono posti in esodo.

Il contratto dà anche la facoltà, alle imprese che rientrano nel campo della cassa integrazione guadagni straordinaria (industriali, edili, ma anche commerciali con più di 50 dipendenti) di godere di una Cigs speciale, senza alcun contributo addizionale della durata massima di 18 mesi, fino al 30% dell'orario complessivo dei lavoratori coinvolti e che può essere utilizzata proprio per finanziare la formazione certificata, coprendo così i costi retributivi dei lavoratori coinvolti nei percorsi di rinnovamento delle competenze.

Bisogna tuttavia ricordare, specie in vista di una sua possibile proroga, che la norma non escluderebbe un utilizzo in "tandem" del Fondo nuove competenze, alternativo alla Cigs del contratto di espansione: il vantaggio consisterebbe nella copertura integrale dei costi retributivi senza alcuna decurtazione salariale per i lavoratori, nonché dei

Peso:1-1%,19-39%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
472-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

contributi previdenziali.

Anche il Fondo nuove competenze, le cui risorse sono al momento esaurite e in attesa di essere rifinanziate, prevede una scadenza, fissata al 30 giugno, per la sottoscrizione di un accordo sindacale, mentre la formazione va erogata entro non più di 120 giorni dalla data di approvazione del finanziamento da Anpal.

Se entrambi gli strumenti verranno prorogati, un loro utilizzo combinato potrebbe garantire un investimento in formazione ancora più profondo, con anche maggiore soddisfazione a livello retributivo per i lavoratori che non si vedrebbero applicati i massimali mensili (pari a 1.199 euro lordi) della cassa integrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGEVOLAZIONE
La riduzione dell'orario di lavoro può arrivare al 30% e l'azienda non paga il contributo addizionale
IN TANDEM
Possibile abbinare l'espansione al Fondo nuove competenze per quanto riguarda la formazione

La cassetta degli attrezzi

Caratteristiche dei diversi interventi previsti dal contratto di espansione

PREPENSIONAMENTO	**Durata** Massimo 60 mesi **Costi** Per chi è accompagnato alla pensione di vecchiaia: assegno di esodo. Per chi è accompagnato verso la pensione anticipata: assegno di esodo più contribuzione correlata	**Contributi a carico dello Stato** Riduzione dei costi di prepensionamento pari alla durata teorica della Naspi spettante a ciascun lavoratore esodato, inclusa la contribuzione per chi è accompagnato alla pensione anticipata. Durata massima 24 mesi, estesa a 36 mesi per imprese o gruppi con più di 1.000 lavoratori
CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA	**Durata** Massimo 18 mesi **Costi** Nessuno	**Contributi a carico dello Stato** Esonero dal contributo addizionale della Cigs
ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO	**Costi** Costi retributivi diretti e indiretti **Contributi a carico dello Stato** Aliquote ridotte e	sottoinquadramento per l'apprendistato di secondo tipo più eventuali agevolazioni spettanti al lavoratore neoassunto
FORMAZIONE CERTIFICATA	**Durata** Stabilita dall'accordo sindacale **Costi** Costo organizzativo e dei docenti nonché delle ore retribuite dei dipendenti in formazione	**Contributi a carico dello Stato** Utilizzo della Cigs o del Fondo nuove competenze per riduzione dei costi orari retributivi Utilizzo di bandi nazionali o regionali per la formazione finanziata

AMBIENTE
A guidare la scelta dei candidati è l'ambiente di lavoro, (77,6%). Il 65% preferisce percorsi di selezione tradizionali

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
472-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 94.517 Diffusione: 149.810 Lettori: 742.000

Bonus Sud, quattordicesima con sconto da chiarire

Agevolazioni

L'Inps non ha specificato se la decontribuzione vale sull'intero importo

Antonello Orlando

La scadenza del pagamento della quattordicesima mensilità torna a fare riflettere sulle modalità di calcolo della decontribuzione Sud. Il decreto legge 104/2020 ha introdotto una riduzione, da ottobre a dicembre 2020, del 30% dei contributi aziendali da versare a Inps per tutti i lavoratori subordinati con sede di lavoro nelle otto regioni del Mezzogiorno.

Un problema operativo si era posto a dicembre 2020, quando i datori di lavoro hanno riconosciuto ai dipendenti la tredicesima mensilità, versando i contributi sulla stessa, in assenza di altre istruzioni, con l'esonero al 30 per cento. L'11 gennaio 2021, con il messaggio 72/2021, l'Inps ha però affermato che l'esonero si riferiva a uno specifico e limitato periodo temporale, compreso fra ottobre e dicembre 2020, motivo per cui la decontribuzione poteva trovare applicazione sulla tredicesima mensilità erogata a dicembre solo in relazione ai ratei maturati nell'ultimo trimestre dell'anno; nello stesso messaggio, Inps ha istituito un codice per la restituzione dell'esonero non spettante sui nove dodicesimi di tredicesima, riferiti a periodi anteriori a ottobre 2020.

Il Tar del Lazio, con decreto 876/2021, ha tuttavia sospeso gli effetti del messaggio 72/2021, rinviando più volte la decisione finale che consentirebbe l'esonero completo della tredicesima del 2020 per tutti i lavoratori del Sud.

Nel frattempo, la decontribuzione Sud è stata prorogata per altri nove anni dalla legge 178/2020, che ha modulato la riduzione confermandola al 30% fino al 2025, riducendola al 20% per il 2026-2027 e al 10% per il 2028-2029. L'operatività dell'esonero per il 2021, inserendosi nel Temporary framework, degli aiuti a sostegno dell'economia nell'emergenza Covid-19 ha ottenuto il via libera della Commissione europea. L'Inps ha conseguentemente pubblicato la circolare 33/2021 con cui ha fornito le istruzioni per la fruizione della decontribuzione Sud quest'anno.

Approssimandosi il pagamento della quattordicesima mensilità per molti comparti, fra cui quello del commercio che ne prevede l'erogazione entro il 1° luglio, non si rintracciano ancora istruzioni per la decontribuzione della mensilità supplementare estiva. Infatti, se si seguisse la logica del primo messaggio Inps (72/2021), potrebbe essere oggetto di decontribuzione un ammontare pari a nove dodicesimi della quattordicesima (tre mensilità, da ottobre a dicembre 2020; sei mensilità da gennaio a giugno 2021). Tuttavia, la sospensione del Tar Lazio è collegata a una lettura diversa, secondo cui l'esonero opera per le somme corrisposte nel periodo agevolato, consentendo così di esonerare l'intera mensilità supplementare. Considerata l'imminenza del pagamento della quattordicesima, è auspicabile un intervento di chiarimento, in assenza del quale è più prudente decontribuire solo nove dodicesimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In base al criterio adottato per la tredicesima, sarebbero agevolati solo nove dodicesimi

Peso:14%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 94.517 Diffusione: 149.810 Lettori: 742.000

Rassegna del: 23/06/21
Edizione del:23/06/21
Estratto da pag.:32
Foglio:1/1

A esaurimento la tutela per i lavoratori fragili

Emergenza Covid

Dal 1° luglio l'assenza non sarà più equiparata al ricovero ospedaliero

Fino al 31 luglio prosegue l'obbligo di sorveglianza sanitaria eccezionale

Barbara Massara

Dal 1° luglio i lavoratori fragili impossibilitati a prestare l'attività lavorativa da remoto non potranno più accedere alla speciale tutela che equipara l'eventuale assenza dal lavoro al ricovero ospedaliero. Infatti l'articolo 26, comma 2, del Dl 18/2020 fissa al 30 giugno la fine dell'eccezionale tutela per queste persone che non possono svolgere la prestazione lavorativa in smart working e che pertanto hanno diritto ad assentarsi per malattia con riconoscimento del trattamento economico e normativo previsto per il ricovero ospedaliero.

I destinatari di questa misura sono i lavoratori, del settore pubblico o privato, con disabilità grave accertata dalla competente commissione Asl o quelli in possesso di certificazione medico-legale attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita.

Fino al 30 giugno costoro dovrebbero in primo luogo essere impegnati in attività in regime di smart working, anche con adibizione a mansioni diverse purché ricadenti nel medesimo inquadramento contrattuale e, solo in caso di impossibilità a lavorare fuori dall'azienda, possono assentarsi con diritto al trattamento del ricovero ospedaliero. Tale periodo di malattia, così come specificato a seguito della modifica apportata dall'articolo 15 del Dl 41/2021 (decreto Sostegni), non è computabile ai fini della durata massima del periodo di comporto.

Dal 1° luglio, in assenza di eventuali proroghe, le aziende dovranno capire come gestire questi dipendenti e cioè se utilizzarli sempre con modalità di lavoro agile, laddove compatibile, o se farli rientrare a lavorare in presenza e con quali specifiche cautele.

Infatti fino al 31 luglio, cioè fino alla data fine dello stato di emergenza, i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti, in base all'articolo 83 del Dl 34/2020, a garantire ai lavoratori fragili un'eccezionale sorveglianza sanitaria, oltre quella ordinaria prevista dal testo unico sulla sicurezza, finalizzata al contenimento del rischio di contagio. A tale fine le aziende devono garantire visite mediche ad hoc funzionali ad accertare l'idoneità allo svolgimento della prestazione in presenza, tramite il medico competente, o in mancanza di quest'ultimo, avvalendosi dell'apposito servizio medico offerto dall'Inail.

Tale giudizio deve basarsi su diversi elementi quali la tipologia delle mansioni svolte, le caratteristiche dell'ambiente lavorativo, nonché le misure di prevenzione/protezione adottate dall'azienda anche in base al protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro del 6 aprile 2021.

La valutazione del medico potrebbe altresì essere influenzata dal possesso da parte del lavoratore fragile e dei colleghi del Green Pass, sebbene tale documento ad oggi non sia riconosciuto da alcuna normativa come obbligatorio ai fini del rapporto di lavoro, ed in quanto tale non possa essere preteso dal datore di lavoro (con le sole eccezioni relative al personale sanitario).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUOTIDIANO LAVORO

Assegno ponte sulla carta del reddito di cittadinanza
Se il richiedente l'assegno temporaneo per i figli minori percepisce già il reddito di cittadinanza, il primo verrà erogato sulla carta prepagata del secondo. Questa una delle indicazioni contenute nel messaggio 2371/2021 pubblicato ieri dall'Inps.
di **M.Pri.**

QdL

La versione integrale dell'articolo su: **quotidianolavoro.ilsole24ore.com**

Peso:19%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

LA STAMPA
Dir. Resp.:Massimo Giannini
Tiratura: 142.304 Diffusione: 114.353 Lettori: 1.132.000

Rassegna del: 23/06/21
Edizione del:23/06/21
Estratto da pag.:34
Foglio:1/1

PRIMO STEP PER 1,4 MILIONI DI FAMIGLIE. ISTAT: IL 5,5% DEL TOTALE

L'assegno unico vale 962 euro da luglio partono le domande

MILANO

È in arrivo l'antipasto dell'assegno unico universale, un primo step importante che raggiungerà 5,5 milioni di famiglie. Dal 1 luglio sarà infatti possibile presentare domanda per l'assegno temporaneo "ponte" per chi ha figli minori, ma senza fretta: come ha spiegato Inps ci sarà tempo fino al 30 settembre per inoltrare la richiesta. La misura, valida per il secondo semestre del 2021, anticiperà la riforma del 2022 e favorirà i nuclei familiari più in difficoltà economica: nel quinto più povero delle famiglie si osservano il 10, 4% dei nuclei beneficiari dell'assegno temporaneo a fronte dell'1, 3% di quello più ricco. «Nel secondo semestre del 2021, l'importo medio sarebbe pari a 962 euro, mentre quello della maggiorazione a 377» , ha spiegato in audizione alla commissione Lavoro del Senato il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo. La misura ponte riguarda chi non ha già diritto agli assegni al nucleo familiare. «Le stime mostrano che il 5, 5% delle famiglie italiane può beneficiare dell'assegno temporaneo e il 15, 8% della maggiorazione degli assegni familiari. Entrambe le misure risultano molto progressive rispetto al reddito delle famiglie», aggiunge lo stesso Blangiardo. Ma per chi ha il Reddito di cittadinanza cosa succederà? «Il nuovo assegno è compatibile ai nuclei familiari titolati a beneficiare di entrambi gli strumenti di sostegno, l'Inps corrisponde d'ufficio le due prestazioni in maniera congiunta e con le medesime modalità di erogazione, operando tuttavia una correzione per tenere in debito conto e una sola volta quanto erogato a sostegno della povertà in funzione della presenza di figli minori», ha spiegato il numero 1 dell'Inps Pasquale Tridico. Il meccanismo è definito: il beneficio è determinato sottraendo dall'importo spettante dell'assegno la quota di Reddito di cittadinanza riferibile ai figli minori che fanno parte del nucleo familiare. I sindacati sembrano complessivamente favorevoli per l'impianto dello strumento di sostegno, seppur con qualche rilievo. S.R. —

Peso:13%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.